

“Amore,
metti giù tu.”
“Va bene.”

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità

Per non tagliare
corto abbonati a
Solo Infostrada.
INFOSTRADA
Chiama subito il 155.

anno 78 n.20

martedì 17 aprile 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 459%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Berlusconi ci ripensa. Non
annuncia la squadra di governo.
Non si fida della sua «classe

dirigente». Nasconde gli
amici inquisiti nelle liste.
Promette di schierare



«fuoriclasse». I «fuoriclasse»
che lui sceglie gli dicono no.
Con te no.

Referendum, la Casa della confusione

Lega: Lombardia über alles. An: noi marciamo con il tricolore
E Forza Italia decide di non decidere sulla data del voto lombardo

“HANNO
DETTO CHE
PIOVEVA... E
AVEVANO
RAGIONE!”

“FORTUNA CHE
ERA UNA PREVISIO-
NE SCIENTIFICA
E NON UN
SONDAGGIO!”



Carlo Brambilla

MILANO Imperativo del centrodestra: non perdere la faccia. Così Formigoni intima al Governo: «Tocca ad Amato fare proposte ufficiali in merito alla data per il referendum lombardo sulla devolution». Ma la posizione oltranzista confermata dal governatore della Lombardia agita le acque nella squadra di Berlusconi. Così dietro alle parole di sostegno alla linea parareghista affiorano nervosismi e palesi contraddizioni. Alleanza nazionale rompe gli indugi: «Rinvia la data del referendum non è la fine del mondo». Anche l'ex ministro Giulio Tremonti indica una data diversa dal 13 maggio: «Va bene anche la domenica 27». Ma il numero due del Carroccio, Roberto Maroni, avvisa tutti gli alleati: «Parlano in troppi. Chi lo fa a titolo personale, sarebbe meglio che stesse zitto». Quanto alle ipotesi di una tratta-

tiva in corso col Governo, Formigoni smentisce seccamente: «Così come non ho mai detto che nel Polo ci sono dilettanti allo sbaraglio, non è neppure vero che ho già accettato di rinviare il nostro referendum. Anzi andiamo avanti per la nostra strada. Da oggi continuano le operazioni di autogestione, anche quelle che competono le corti d'appello». Dopo la ricerca delle sedi idonee nei 1541 comuni della Lombardia, il centrode-

stra insiste nel braccio di ferro che porta diritto a uno strappo istituzionale senza precedenti. E la Lega soffia sul fuoco: «L'unico che ha titolo per decidere è Formigoni. Non esistono mediatori autorizzati a trattare nella Casa delle libertà. Per noi la data della consultazione lombarda non può che essere il 13 maggio». Poi un piccolissimo spiraglio: «Solo Formigoni ha facoltà di cambiare la data. Se dovesse farlo noi saremmo comunque con lui». Intanto al Nord si profila una sfida elettorale fra An e il Carroccio. Il partito di Fini tenta di recuperare visibilità scegliendo Milano come sede per la manifestazione dell'«orgoglio nazionale tricolore». Appuntamento fissato per il 6 maggio con Gianfranco Fini. Superparata: una bandiera tricolore lunga mezzo chilometro sarà fatta sfilare per la città. Invitata anche la Lega? An ironizza: «Non esageriamo».

Controesodo

Tra pioggia e gelo
7 milioni di italiani
ritornano a casa
Record di incidenti

A PAGINA 6

A PAGINA 5

L'Interpol spicca un mandato di cattura per l'equipaggio in fuga con il carico di piccoli destinati alle piantagioni di cacao

Bambini venduti, il mondo volta le spalle

Nessuna mobilitazione dei governi per la nave degli schiavi avvistata al largo della Guinea

Roma

Crollano 20 metri
di Mura Aureliane

ROMA Prima un boato poi il crollo, sotto gli occhi increduli di un automobilista. Le Mura Aureliane (venti metri di lunghezza per dieci) si sono sbriciolate al suolo. Gli esperti dicono che le storiche Mura - fatte costruire dall'imperatore Aureliano 1800 anni fa, per proteggere Roma dalle invasioni barbariche - erano «nate deboli, con un evidente errore di costruzione». Ma infuria la polemica sul mancato restauro.

A PAGINA 7



Gabriel Bertinetto

Una nave fantasma si aggira nelle acque del Golfo di Guinea. Appare e scompare. Con la sua misteriosa ciurma di schiavisti. Con il suo misterioso carico di bambini, venduti ai grossisti di carne umana da genitori nel cui petto la miseria ha ucciso l'amore. Ieri la Eritrea sarebbe passata al largo di Malabo, capitale della Guinea Equatoriale, per poi sparire di nuovo nel nulla. Inquietano il silenzio e l'inerzia della diplomazia internazionale. La vicenda si trascina da giovedì scorso, quando l'Unicef per prima lanciò l'allarme. Da allora si è sentita quasi solo la voce delle autorità del Benin, con ricostruzioni in verità assai frammentarie dei fatti e degli antefatti. Si teme per la sorte dei piccoli prigionieri.

A PAGINA 2

VIVERE DA
PALESTINESE

NEMER HAMMAD*

Caro direttore
voglio esprimere innanzitutto il mio augurio vivissimo per il ritorno in edicola de l'Unità, mezzo serio ed obiettivo dell'informazione, sotto la Sua direzione. Scrivo a Voi per chiarire la drammaticità della situazione attuale in Palestina, con i principali ostacoli che l'hanno causata, e per indicare i modi per realizzare la pace tra israeliani e palestinesi, nel quadro di stabilità in Medio Oriente.

SEGUE A PAGINA 3

QUANDO CONTA
LA DEMOCRAZIA

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Una riunione di governo sofferta, una decisione contrastata - presa con il voto contrario del ministro degli Esteri Shimon Peres -, una reazione durissima che mette a fuoco il travaglio di una democrazia che vive immersa nella psicosi dell'accerchiamento e che si interroga sgomenta sulla possibilità di giungere ad una pace stabile e sicura con un mondo arabo dominato da regimi che fanno del collante nazionalista e dell'agitazione del «nemico sionista» uno dei perni della propria esistenza.

SEGUE A PAGINA 4

fronte del video Maria Novella Oppo L'economista

Nella notte di Pasqua è andata in onda una puntata particolarmente soporifera del programma «Telecamere». La sveglia ce l'ha data però la vocetta di Giulio Tremonti, roseo, saccante e stridulo ex ministro berlusconiano che, diciamo la verità, non ha proprio il dono della simpatia. Ma piace moltissimo al padrone del Polo e si capisce, visto che, durante il governo lampo del '94, ha prodotto in tempo utile una leggina che ha fatto risparmiare alle tv del cavaliere 230 miliardi di tasse. Soldi che non sono serviti a creare neanche un posto di lavoro del milione promesso, ma che sono stati usati da Mediaset per comprare film e telefilm, quindi, al massimo, per fare concorrenza alla Rai. Utile scopo, certamente, ma che difficilmente può essere ritenuto socialmente utile. Sul conflitto di interessi Tremonti però ha tagliato corto, promettendo, con querula supponenza, che Berlusconi, una volta eletto, farà da sé la legge. Quella che gli conviene, ovviamente. Noi normali cittadini, che non possiamo farci le leggi su misura, ci domandiamo perché lo Stato debba regalare miliardi ai miliardari e non, per esempio, latte ai bambini. Inoltre vorremmo che il grande economista Tremonti ci spiegasse come mai in tutto il mondo sono i poveri a mantenere i ricchi e non viceversa.

IL FRATELLINO DELLA FORMULA 1

DARWIN PASTORIN

Nel frastuono dei motori, tra tecnologie sofisticate e vertigini miliardarie, la Formula Uno ci ha regalato, a Imola, un momento di autentica poesia: Michael Schumacher che, dai box Ferrari, seguiva, con apprensione e passione, la corsa del fratellino Ralf. Una corsa che ha permesso al più piccolo Schumacher di salire sul podio più alto, nella pista cara alla Rossa e che, il Primo Maggio del '94, vide spegnersi il mito e la giovinezza del pilota più vicino al cuore della gente, Ayrton Senna. Storie di fratelli che corrono «contro», perché così detta la legge dello sport, ma che non hanno smarrito il senso della famiglia, di un amore au-

tentico. Storie positive di fratelli in giorni ambigui di vicende poco edificanti, dove le imprese sportive hanno lasciato spazio alla cronaca giudiziaria, dove l'onesta fatica è stata sostituita da squallide pratiche di laboratorio. Così, come in una favola riveduta e corretta, la F1 trasforma un fratello ai margini, un «secondo» per destino, in cigno, nel campione inatteso: e l'altro fratello, il più famoso, il più celebrato, invece di farsi mordere dal tarlo della gelosia, plaude al successo, felice e commosso. Ed è l'inizio di una saga, di un romanzo popolare. E pochi giorni prima, nel bel programma «Sfide», abbiamo sentito il fratello minore di Ronaldo dire: «Grazie ai soldi che Ronnie mi spedisce a Rio tutti i mesi mi sto laureando in medicina».

Elezioni

Le grandi sfide
del 13 maggio
e i nomi dell'Ulivo
nei collegi

ALLE PAGINE 13, 14, 15 E 16

SEGUE A PAGINA 10

“Amore,
metti giù tu.”

“Va bene.”

Per non tagliare
corto abbonati a
Solo Infostrada.

INFOSTRADA
Chiama subito il 155.